Anno XVIII Mercoledì 8 Ottobre 1884 N. 241

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccajo in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 6 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante il mese di luglio 1884. (Continuazione e fine).

3. Decreti e disposizioni ministeriali concernenti il personale delle regie stazioni sperimentali agrarie e delle regie scuole speciali e pratiche di agricoltura.

4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra

5. Bollettino sanitario delle provincie del regno.

PER DISCENTRARE BISOGNA PRIMA ACCENTRARE

Nella *Gazzetta d' Italia* troviamo riassunto un articolo dell' illustre pubblicista Laveleye sull' *Italia contemporanea*, del quale citiamo un brano, per dedurne le conseguenze.

Dopo un visita all' Italia ed avere discorso co' suoi uomini, egli esprime dei pareri favorevoli al nostro paese, ed a proposito del reggimento parlamentare, che non si può dire faccia ottima prova, ma che pure è consentaneo alle idee ed ai bisogni del tempo, conchiude dicendo che «negli Stati costituzionali bisogna astenersi dal fare una politica estera e accettare le conseguenze del movimento democratico, che, lungi dal sembrargli una causa di decadenza, gli sembra essere al contrario l'ultimo scopo ed il coronamento del progresso. Le democrazie moderne non hanno che un esempio a seguire: quello degli Stati Uniti, i quali non si occupano che dei loro affari interni. Esse debbono procedere ad ogni costo al discentramento dell' amministrazione, debbono aumentare il potere dei Comuni, e ridurre le attribuzioni del governo centrale a tal punto, che per farvi fronte bastino alcuni cittadini ordinari, muniti di senso comune. Questo è il solo mezzo di neutralizzare gli effetti del suffragio universale e di evitare che la mediocrità di uomini, scelti per caso o imposti da questo o quell'altro gruppo, apra al paese, che essi governano, l'era delle catastrofi e delle rivoluzioni.

«Il discentramento e una democrazia rurale, ecco secondo Laveleye l' ideale che si dovrebbe raggiungere. Se queste idee sono giuste, e se questo è il rimedio del pericolo che minaccia la società, l' Italia, per la libertà delle sue istituzioni, pel suo decentramento naturale e il suo avvenire agricolo, potrà forse giungere più presto delle altre monarchie a questo periodo desiderabile, in cui lo Stato, spogliato delle preoccupazioni dell' alta politica, avrà per fine supremo di dar soddisfazione ai bisogni morali, intellettuali ed economici delle masse.»

Noi pensavamo appunto, molti anni prima dell' unificazione dell' Italia, che l' Italia più di qualunque altro paese dell' Europa si prestasse ad una trasformazione da renderla molto simile agli Stati - Uniti dell' America, dove tutto quello che è interesse speciale del Comune si fa in questo, e così nello Stato, o Provincia, quello che s' appartiene ad essa, serbando al Governo federale le maggiori cose. Anzi, prima ancora, che le nostre aspirazioni diventassero realtà, per rendere più facili le sperate future annessioni delle regioni diverse al Piemonte, scrivevamo una memoria mandata al Cavour per mostrargli, che avendo il Regno del Piemonte d' allora cinque regioni, o provincie naturali abbastanza tra loro, naturalmente e storicamente, distinte, conveniva dotarle di istituzioni, come dicono, autonome, per governarsi da sè nei loro interessi locali, sicchè si rendesse all' occasione prossima più agevole l' annessione delle altre regioni italiane, le quali, rappresentate tutte egualmente nel Parlamento nazionale, che fa le leggi per tutti e rappresenta l' interesse di tutte, avrebbero poi desiderato di trattare da sè i loro interessi speciali e locali.

Ma noi non pensavamo, che avessero da esistere amministrativamente tutte quelle 69 Provincie cui conta il Regno adesso. Anzi, massimamente dacchè le strade e le ferrovie accostarono d' assai i paesi in tutte le regioni, pensavamo, che si dovessero costituire le Provincie naturali, che dal più al meno in Italia avrebbero potuto essere la metà di adesso, ed avere una Rappresentanza con maggiori facoltà amministrative, come avrebbero avuto più obblighi e mezzi finanziarii nel rispettivo territorio, ed avessero anche potuto contribuire alla parte elettiva del Senato, dove certi capi di tutte le amministrazioni, ci avessero posto di diritto, onde fare del Senato un corpo che da una parte mantenesse le tradizioni, dall' altra rappresentasse le trentacinque circa Provincie naturali ed avesse così un valore di controllo maggiore e da poter equilibrare occorrendo gli umori troppo subitanei dell'altra Camera, eletta in certi casi sotto impressioni di passioni popolari momentanee.

Questa idea era per lo appunto in molta parte conforme all'ordinamento nato per così dire spontaneo colla indipendenza degli Stati-Uniti. Ma essi avevano ed hanno anche dei Comuni, quali l' Italia li ha appena nella Toscana, dove vennero accentrati dal granduca Leopoldo, sicchè soltanto uno, il più piccolo, conta tra i tre ed i quattro mille abitanti, perchè trovandosi in montagna, separato da altri, non ne poteva contare di più. Così si dovrebbero ridurre ad un terzo di quelli che sono i Comuni italiani prima di pretendere di accrescere per essi quella autonomia, che per molti è quasi troppa, e che sarebbe peggio quando vi si stabilisse il suffragio universale e vi si mettessero in mano dei nulla tenenti le sostanze dei poco, o molto abbienti, che pure pagano per le istituzioni che servono a tutti.

Noi manteniamo l'opportunità dell'applicazione di queste idee, se si vuole fare una riforma amministrativa seria, che non produca una nuova delusione. Per discentrare insomma bisogna cominciare dall'accentrare; e se si vuole che Comuni e Provincie facciano da sè per sè, bisogna cominciare dal mettere gli uni e le altre in istato di poterlo fare.

I nostri Ministri però, come i nostri rappresentanti (e questo è il maggiore difetto nella pratica del reggimento parlamentare) difficilmente sarebbero indotti a far ciò, obbedendo, come fanno, alla influenza locale.

Converrebbe che, quando colle nuove elezioni si facesse una più solida maggioranza, questa votasse la massima e tutti i principii generali, e poscia lasciasse al Governo di allora la piena potestà di fare l'accennato accentramento di Provincie e Comuni e tutto il resto secondo le decisioni parlamentari, salvo a correggere dopo qualche inevitabile errore ne' particolari.

Se si trovasse buona l'esecuzione di una simile idea in Italia, converrebbe che la stampa facesse prima un' ampia discussione per illuminare il pubblico, e non aspettasse, come al solito, di discutere le leggi nuove dopo che furono votate, per trovarle quindi difettose. Del senno di poi ne sono piene le fosse; ed anche il quarto potere dello Stato ha in Italia, pur troppo, le fosse piene.

P. V.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 7. Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corr.

Provincia di Alessandria: 1 caso a Castigliole d'Asti e Mongardino, un morto.

Provincia di Aquila: 7 casi a Alfedena, 1 a Barrea, Roccaraso, Scontrone. 4 morti.

Provincia di Bergamo: 2 casi a Desenzano al Serio e Telgate, 1 a Bossico, Calcinate, Calcio, Colognola, Monticelli, Cavernago, Pradalunga e Spezzano. 2 morti.

Provincia di Brescia: 1 caso a Chiari, Corticelli, Ospedaletto e Palazzolo, tre morti.

Provincia di Caserta: 2 casi a Castelcisterna, 1 a Nola. 5 morti.

Provincia di Chieti: 1 caso seguito da morte a Quadri.

Provincia di Cremona: 2 casi a Santa Maria, 1 à Casalmorano, Cremona e Pizzighettone. 2 morti.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Codigoro. 1 morto.

Provincia di Genova: Genova 21 casi, 17 morti, di cui 10 dei casi precedenti. Spezia 1 caso, 2 morti dei casi precedenti. 2 casi a Portofino, 6 a Porto Venere, 4 a Sampierdarena, 3 a Sestri Ponente, 2 a Busalla, 1 ad Apparizione, Balzanetto, Chiavori, Crocefieschi. Prà, Sarzano e Saricò (?). — 9 morti.

Provincia di Mantova: 3 casi a Motteggiano. 1 morto.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Savigliano, 5 a Cuneo e Rocca di Baldi; 4 a Dronero, Morozzo e Saluzzo; 3 a Boves; 1 a Busca, Cardè, Carlù, Lagnasco, Peveragno, Racconigi, e San Albano. 14 morti.

Provincia di Milano: Un caso a Milano.

Provincia di Modena: Un caso a Fiorano e Sassuolo. Un morto.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6: morti 11 e 16 dei casi precedenti. — Nuovi casi 43, così ripartiti: Chiaja 4, S. Ferdinando 3, Montecalvario 3, Avvocata 1, San Carlo Arena 9, Vicaria 10, San Lorenza 1, Mercato 7, Pendino 2, Porto 4. Nella provincia: 4 casi a Barra e Torre Annunziata 3, a S. Gio. Teduccio, 2 a Boscotrecase, 1 a Chiajano, Ponticelli, Resina, S. Giorgio e Secondigliano. 4 morti e 10 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: Due casi a Salasco e Agrateconturbia.

Provincia di Parma: 3 casi a Parma, 1 a San Lazzaro e Torrile. 2 morti.

Provincia di Pisa: Un caso a Pisa, seguito da morte in persona proveniente dalla Francia.

Provincia di Reggio d'Emilia: Due casi a Reggio, uno a Castelnuovo nei Monti. 4 morti.

Provincia di Rovigo: Due casi a Bottrighe; 1 Crespino. 1 morto.

Provincia di Salerno: 4 casi a Scafati, 2 a Nocera Inferiore.

Provincia di Torino: Due casi ad Almese.

NOTIZIE ESTERE

Scienza e libertà. Parigi 7. Leon Say presiedette iersera il banchetto della Società degli economisti.

Federico Passy criticò le tendenze protezioniste; dichiarò che il solo rimedio alla crisi dell'agricoltura sono la libertà e il ribasso dei diritti su tutti gli oggetti relativi all'agricoltura.

Dopo altri discorsi, Say, riassumendo la discussione, constatò che la maggioranza della Società è favorevole alla Società commerciale contro il protezionismo.

L'ultimo atto? Telegrafano da Pietroburgo che nel convegno recente dei tre imperatori del Nord fu deciso di permettere all'Austria l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Come prima del 66. Il *Daily Chronicle* dice che un'unione doganale fu conchiusa per sei anni fra la Germania e l'Austria.

Nella vecchia Inghilterra. Londra 7. Ieri, lunedì, giorno solito per le impiccagioni, vennero giustiziati nella prigione di Newgate *(Newgate gaol)* nel centro di Londra, Orrock, l' uccisore del *policeman* e Harris l' uxoricida.

Progressi diplomatici. Parigi 7. I giornali assicurano che il facsimile al trattato di Tientsin che venne mandato dalla China alle potenze, fu opera di un falsario.

CRONACA
Urbana e Provinciale

I mercati dei giorni venturi. Continuiamo a studiare i risultati pratici della teoria addottata dal Consiglio sanitario provinciale; secondo la quale i mercati settimanali sono innocui, e si possono quindi concedere, mentre i mercati non settimanali sono sommamente pericolosi e si devono impedire, magari colla pubblica forza.

Giovedì, 9 corr. Vi sono mercati a *Rivignano* e ad *Udine* e sono permessi.

Venerdì, 10 corr. Vi sono mercati a *Bertiolo* ed a *S. Vito al Tagliamento*: anche questi permessi.

Sabato, 11 corr. Vi sono mercati a *Pordenone* ed a *Spilimbergo*; e sono permessi.

Domenica, 12 corr. Vi è il solito mercato settimanale a *Tarcento*, pure permesso.

Lunedì, 13 corr. Sono permessi i mercati di *Azzano Decimo, Maniago, Palmanova, Rivignano e Valvasone.*

A che cosa si riduce dunque questa proibizione, se nel periodo di cinque giorni sono permessi ben *dodici* mercati in paesi situati in varie parti della nostra provincia, ed alcuni di questi nei centri più importanti di essa?

Ve lo diremo subito a che cosa si riduce la proibizione. Lunedì, 13 corrente, si dovrebbe tenere un mercato anche a *Sesto al Reghena*, e questo è proibito.

---

2 APPENDICE

LA PRIMA REMINISCENZA INFANTILE

Il villaggio nativo, geografia infantile.

E poi da quella via si andava anche a Venezia, una grande città. E poi? E poi si andava a Roma, mettendoci, secondo le idee ed i mezzi di allora, quindici giorni.

Quindici giorni! Che lungo camminare per un bambino, il quale non aveva ancora fatto le sue peregrinazioni al di là dei due villaggi confinanti e d'un altro sovrastante alla Stradalta, dove si avevano amici e parenti, i quali sovente venivano a visitarci!

Venezia! Roma! C'era un mondo di interrogazioni da fare soltanto all'udire questi due nomi. Lo zio prete c'era stato a Venezia per trattarvi delle cause. A Roma c'era stato un contadino del villaggio che andava, come tanti altri, a farvi il pane.

Volgiamoci a viaggiare dall' altra parte, da quella donde si leva il sole e viene il vento di *Bora*. Per di là la *Stradalta* conduce a Palma, costruita dai Veneziani, e ad Aquileia. Perchè l'hanno costruita i Veneziani?

Per difendere i nostri paesi dai Turchi e dai Tedeschi!

Quanti problemi non sorgevano nella mente infantile a questa semplice risposta, massimamente quando si udivano i discorsi delle guerre di Napoleone, dei Francesi, dei Tedeschi, di Francesco imperatore. Ma non antecipiamo questo capitolo.

Basti sapere, che andando per di là ad Aquileja, distrutta da Attila, si andava in un paese i di cui abitanti fuggiti per mare da Attila, si erano rifugiati in certe isole ed avevano fabbricato Venezia. E poi?

E poi si andava a Trieste, dove andavano a vendere le uova ed i polli certe donne che li comperavano in questi villaggi e chiedevano di poter dormire per carità *su la tiezze* (nella fienaja). Anche per questa parte c'era da avviare una corrente d' interrogazioni.

Ma dalla *Stradalta*, che correva in mezzo ad una campagna asciutta e nuda, se non chè il gelso andava qua e là predominando, ben altre cose si vedevano, guardando all' insù. Era la cerchia dei colli e dei monti, che attorniano il Friuli, facendo col mare che taglia la pianura un semicerchio.

Quello che si vedeva dall' una parte era il Castello di Udine, sopra una collina. Si sapeva che ad Udine andavano alla scuola i fratelli maggiori, e che vi sarei andato anch' io, se ero buono e se studiavo. Il babbo ci andava più volte ogni settimana a trovarli ed a portare ad essi il loro bisognevole, fino a che tornavano a casa.

Delle colline non s' aveva altra idea dal piccolo al grande, che di un tumulo, o tombolo di terra, il quale sovente si trova in Friuli col nome di *tombe*, in mezzo alle vaste praterie a quei tempi incolte, come erano i *Magrez*, i quali sopra la Stradalta s' inframmettevano ad alcuni villaggi, che vi mandavano al pascolo gli armenti e le pecore. Bisognava figurarsi delle *tombe* le centinaia e le migliaia di volte più grandi. Quei colli erano seminati di chiese e di case. E poi ci sono le montagne. Ed in quelle montagne ci stanno i Carnielli che vengono a tessere i nostri panni ed a cucire i nostri abiti e ci portano giù il formaggio e le noci.

E poi? E poi al di là di quelle montagne ci stanno i Tedeschi. E qui silenzio, perchè i Tedeschi sono gente di cui sta bene tacere.

Cangiando direzione ed abbandonando la campagna nuda ed arida, il domani si discende verso la vitata ed arborata, tra cui ogni fosso è una sorgente zampillante acquicelle vivissime, un ruscello, abitato da pesciolini, che cerca a quando a quando di unirsi ad altri ruscelli coll'attraversare anche la via, ogni ripa una verdeggiante fratta di ontani, salici e pioppi e frassini e querce, tra cui nidiano e cantano gli augelletti, che vanno poi a spassarsi talora sui fioriti pratelli, poi in capo alla *Tavielle* (campagna *tabulata*, cioè di proprietà privata) una vastissima prateria comunale, oltre la quale si vedono all'ingiro dei campanili d'altri villaggi, che formano da quella parte senza montagne i punti estremi della nostra visuale.

O d'onde vengono, babbo, queste acque! Di sotterra, dove scorrono giù dalle montagne, dove sono piovute per i vapori, le nuvole mandate su dal mare come il fumo della caldaia e del cammino.

O dove vanno questi ruscelli che corrono, corrono sempre?

Vanno a congiungersi con altri ruscelli, come tu vedi questi due, e congiunti fanno un fiumicello, che poi si congiunge con altri laggiù e con altri più abbasso, e tutti assieme vanno al mare a restituirgli quelle acque che esso ha mandato su a bagnare la terra. Vedi: il signore ha messo in moto tutto, sole, luna, stelle, terra, acqua, piante, animali, perchè con questo perpetuo muoversi si facesse bello ed utile il mondo e le sue creature benedissero al Creatore.

E che cosa è poi il mare?

Un grande bacino, come un grande buco, il contrario dei monti che s'inalzano verso il cielo, mentre esso si profonda a raccogliere tutte le acque.

Sarà grande, grande! Millanta volte tutta questa prateria!

Eh! caro mio, millanta volte millanta. Dei mari ce ne sono di così grandi, che ci vogliono molti giorni e molti mesi a passarli coi bastimenti per andar a cercare altre terre, e portarci il caffè, lo

Sesto al Reghena, per chi vuol sapere, è un piccolo paese posto nell'estremo lembo occidentale della nostra provincia.

I suoi 850 abitanti sono padronissimi di andare in giro per tutto il mondo e di frequentare magari tutti i giorni i mercati e le botteghe di Pordenone, di S. Vito al Tagliamento, di Portogruaro; ma se un merciajuolo di questi ultimi paesi si pensasse di andare lunedì prossimo a Sesto al Reghena, vedrebbe a comparire la benemerita arma dei Reali Carabinieri ad intimargli lo sfratto!

Non occorrono commenti.

In quanto all'accaduto ieri a Codroipo ci scrivono da colà in data del 7 corr.

« Tempo bello, temperatura dolce, tutto invita al mercato... che non si fa. Le pratiche compiute dalla nostra Giunta Municipale presso il R. Prefetto, perchè venisse riaperto questo nostro del primo martedì, riuscirono vane. Il parere del Consiglio sanitario lo copre, quantunque si presenti molto confutabile. Il prominístro per l'interno poi, on. Morana, cui la Giunta stessa si era, in seguito a quel rifiuto, rivolta con telegramma per il toglimento del divieto, esponendo ragioni che furono svolte con abbondanza in codesto ed altri giornali, non si è degnato di rispondere. Bel metodo codesto, bel rispetto verso un Corpo rappresentativo che, nel caso, si rendeva interprete, e segnalava un bisogno urgente sentito da un Paese, e da un centro di produzione che, nel mercato dei bovini, trova l'unica sua risorsa.

L'amato nostro Re — perdonatemi se tiro in campo quell'Augusto Nome — come sempre, anche di recente tra noi, ha dato ben altri esempi di degnazione e di affabilità personale con tutti. Oh fosse imitato anche dai prominístri!!

Ma io non mi meraviglio più di nulla, se leggo che, ad onta di preghiere e di proteste, ad onta che la stampa accreditata della capitale lo richiegga istantaneamente, si continua a mantenere, senza ragione, il cordone sanitario alla Spezia, rovinandola economicamente, e con danno dell'erario nazionale, mentre per Napoli, che ha grandi contatti, non venne presa un'eguale misura.

E non solo quest'oggi, non ebbe luogo il mercato dei bovini, ma fu impedito perfino quello *settimanale* delle pecore, e dei maiali. Carabinieri, fatti venire dal di fuori in aiuto a quelli della nostra stazione, rimandavano, esecutori degli ordini avuti, coloro che qui accorrevano con questa specie di bestie, sperando di far affari. Siamo dunque tornati indietro, la situazione è peggiorata. Nè anche il mercato settimanale delle pecore e dei suini!

Il danno di molti è grande. Possidenti grossi e minuti, esercenti e chi vive del lavoro, tutti questi provano i tristi effetti di una condizione di cose, che non ha sufficiente ragione di essere, poichè fortunatamente il pericolo per cui venne provveduto in via eccezionale, perde ogni giorno della sua gravità. Se aveste sentito che *moccoli* si tiravano quest'oggi in piazza!

Io penso, e credo di essere nel vero, che, se corazzati di scetticismo e di indifferenza per il bene pubblico, non ci fossimo occupati della cosa, se non ci fossimo permessi di mettere in dubbio l'efficacia del provvedimento preso, anzi di rilevarne l'assurdità, se avessimo, come in altri tempi, taciuto e *lasciato fare*, forse a quest'ora, i mercati tutti nella Provincia nostra, sarebbero riaperti.

È il principio di autorità che vuol essere salvato. In *alto* non si sbaglia mai.

D. S. La nota umoristica non fa mai difetto anche nelle cose serie. Durante la notte decorsa giunsero parecchi RR. Carabinieri, come ho accennato, dalle vicine stazioni, ma in numero ben esuberante per impedire un mercato, e proprio come si trattasse di una popolazione di riottosi. E dire che può essere condotta per un filo di seta!

Il Friuli menzionato in Germania. Il dott. Leone Wollemborg, parlando della istituzione delle *Casse di prestiti* in Friuli nel *Landwirthschaftliches Genossenschafts-Blatt*, ch'esce a Neuwid, e vi è pubblicato dal Raiffeisen, vi dice che la Provincia di Udine offre tra tutte le altre Provincie italiane le più favorevoli condizioni per una grande diffusione delle Società per le Casse di prestiti. E sono molti piccoli proprietarii di terre, molta onestà, forte e viva intelligenza nella popolazione, comizii agrarii operosi, spirito d'iniziativa in tutto il territorio, non assorbendone il capoluogo tutta l'attività, come accade in altri luoghi.

Parla quindi degli inviti avuti nel Friuli, delle due prime casse di prestiti friulane di Fagnigola e di Pravisdomini e di altre che stanno per fondarsi. Nomina possidenti, parrochi, Capi di Comizii, come il co. Gherardo Freschi, giornali, come la *Pastorizia del Veneto* ed il *Giornale di Udine*, che s'interessano della istituzione, e dice della disposizione che mostrano di avere per accordare il credito a buone condizioni gl'Istituti di credito, e particolarmente la Banca popolare Friulana e la Cassa di risparmio.

Egli crede adunque, che la istituzione avrà un pronto sviluppo; e lo crediamo noi pure. Sappiamo d'altri villaggi friulani, dove qualche proprietario, che ha cura de' suoi affittaiuoli, cerca di studiarne l'applicabilità, ora che si tratta di fare in Friuli una necessaria trasformazione agraria.

Siccome in Friuli sono molti i possidenti che vivono dappresso alle loro terre e si conoscono tra vicini, essi e gli affittaiuoli, così è da credersi che vorranno darsi simili istituzioni, le quali fecero buona prova di sè tanto in Germania, come nelle prime introdotte in Italia dal dott. Wollemborg.

15 tori. Sono arrivati 15 tori Friburghesi e Schwitz, importati a cura della Deputazione provinciale per commissione di alcuni Municipi e di alcuni privati. Si trovano nello stallo di Fattori Luigi fuori Porta Pracchiuso, e domani, a mezzogiorno, ne sarà fatto l'assegnamento a coloro che li hanno commessi.

Un altro sventurato. Ieri il muratore all'Uccellis, oggi un altro che cadde in in Via Poscolle e si ruppe il femore e il terzo della gamba sinistra.

Voleva costruire un'armatura è, messo l'impalcato con su alcune assi, pose una scala sopra e cominciò a salire. Ma le assi, non salde a dovere, si mossero, ed egli, che è Chiarandini Domenico di 31 anni, dai Casali dei Rizzi, cadde. Le armature mal costrutte produssero altre e più gravi disgrazie, e non vediamo perchè non s'abbia da farne sorvegliare un po' meglio la costruzione.

14 o 15 concorrenti per 2 posti. Le concorrenti ai *due* posti gratuiti della Commissaria Uccellis nel Collegio dello stesso nome sono *quattordici* o *quindici*. Peccato a non poter accontentarle tutte, perchè ogni donna educata bene è una grande conquista liberale, e peccato tanto più grave, dacchè non sia maggiore la frequenza delle allieve interne paganti. Sono pochine, e il loro troppo scarso numero mostra che i nobili sacrifici del Comune per questo Collegio non sono apprezzati abbastanza da quella classe che più lo dovrebbe.

Paure e pazzia. Un compassionevole scioglimento ebbe un caso di paura, un po' pedantesca, a Stevenà di Caneva presso Sacile.

Abitavano nella stessa casa due fratelli, uno dei quali ammogliato con una cara donnina di 24 anni; e, non agiati, solevano emigrare per lavori, come tanti altri friulani.

Uno dei due (il cognato) che si trovava in luogo infetto — probabilmente detto così dopo tre o quattro casi non certi — volle rimpatriare; ma il Sindaco e gli altri ufficiali del paese lo presero in mezzo, appena che era arrivato, lo condussero in una corte e lì fatto che si denudasse, bruciarono i suoi vestiti, ed esso, rivestito a nuovo, mandarono a casa.

Al vampeggiare dei vestiti, unti con petrolio, tutto il paese uscì, e la paura fu tale che dal Municipio fu decretata per il reduce e per la cognata una quarantena di 5 o di 7 giorni.

Nel domani venne il marito, da luogo non infetto, e gli fu tolto — da quelle leggi improvvisate di precauzione — di entrare dalla moglie e dai figliuoletti; egli tollerò con pazienza, non così la povera donna che, dopo di essere stata due intieri giorni a pensare, a filare malinconia sempre più cupa e strana, finalmente impazzì dietro una mania di persecuzione.

Oggi fu condotta nel Manicomio del nostro Ospitale, fino alla cui soglia le tenne mesta compagnia il marito. Dolente, raccolto nel proprio affanno, potrebbe darsi pur troppo che la disgrazia avesse fine più grave di quella che ebbe sin qui.

Una capra fu rinvenuta giorni fa nei fondi montuosi di Amaro. Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla rivolgendosi a quel Municipio, ed offrendo le indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Teatro Minerva. Togliamo anche oggi dal *Fieramosca* i cenni biografici di due fra le egregie attrici della Compagnia Veneziana diretta da Giacinto Gallina. Abbiamo la fiducia di poter presto confermare di nostro — e coscienziosamente — le lodi che tributa loro il giornale fiorentino. Certo che al *Manzoni* di Milano gli attori e le attrici della Compagnia Veneziana ottennero meritati e copiosi applausi, rinnovati a Treviso.

Amalia Borisi. Figlia del Ninfa-Priuli (nobile veneta anche lei) — famoso capo-comico di compagnia Goldoniana — ha la tradizione goldoniana nel sangue. Quando morì la grande attrice Marianna Moro-Lin, fu la sola che potè assumerne non indegnamente il *ruolo*; e d'allora in qua fece progressi meravigliosi. Nell'estrinsecazione dei tipi goldoniani, è insuperabile. Sue specialità: la *Bona mare* i *Rusteghi, Chiassetti e spasseti, Oci del cuor, Moroso*. Ogni sera, ella ha un partone da fare — ed ogni sera recita con un brio, una freschezza di intonazioni come se uscisse allora allora da un lungo riposo.

Laura Vestri-Marsoni. È questa una nuova Laura per cui occorrerebbe un nuovo Petrarca. Egli troverebbe certo il verso per dirne tutto il bene che si merita. È una Laura degna del.... lauro.

Del resto essa non poteva a meno di essere quello che è. Suo nonno era un celebre caratterista; suo padre — Gaetano — un altro attore di gran vaglia. I suoi fratelli, come i suoi zii — tra i quali Angelo Vestri — si sono acquistato, per l'ingegno e l'abilità loro, il diritto di chiamarsi artisti di molto valore. Essa — nascendo — era predestinata. E infatti, la troviamo oggi seconda donna nella compagnia veneziana e ci si rivela così brava e così carina da farci credere che possa esser maestra e.... donna a molti, ma... seconda a nessuno. Ciò che è più ammirabile in lei è che essa parla in veneziano con tanta facilità, con tanta spotaneità, con tanta naturalezza, mentre quel dialetto non è il suo. E con la stessa facilità, con la stessa naturalezza ella si esprime in piemontese e in lombardo, sicchè tu non sapresti più giudicare a qual parte d'Italia appartenga rimanendo però fermo nel principio che ella è sempre e inarrivabile nella sua parte... qualunque essa sia.

(*Fieramosca*).

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera, variato trattenimento, serata a beneficio di Facanapa.

Il volumetto « Ozii estivi », del prof. Luigi Pinelli, si vende in Udine presso la libreria P. Gambierasi e presso il negozio M. Barduseo.

Albo della Questura. *Percosse d'ignota provenienza.* Sgobaro Leonardo da Cividale, passando verso le 9 di ieri sera per Via del Freddo, fu improvvisamente percosso sul viso da uno sconosciuto, che poi prese il largo. Lo Sgobaro fu ricoverato all'Ospitale colla faccia tutta malconcia.

Ferimento. A Pasian Schiavonesco certo Ciani Giovanni ebbe la testa ammaccata da una sassata lanciatagli a sfogo di vecchi rancori da Dall'Angelo Giuseppe, il quale fu perciò arrestato. La ferita del Ciani fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Sulla mostra dei bovini a Torino la *Gazzetta Piemontese* conchiude così:

« Le conclusioni che possiamo trarre da questa Mostra sono:

Che le razze bovine italiane esposte, e specialmente talune da lavoro, sono in via di progressivo miglioramento;

Che l'attitudine alla produzione del latte nelle vacche nostrane non è molto sviluppata;

Che in tutte le razze esposte non ne abbiamo una che sia precoce e di pronto e compensativo ingrassamento;

Che le razze svizzere, ed in ispecie la Schwitz e la Friburghese, riprodotte od incrociate a scopo di ottenere una maggiore produzione di latte, diedero soddisfacenti risultati; come pure dà a sperare che in addatte località, ed allo stesso scopo, la razza olandese abbia a prosperare e ad essere compensativa;

Che infine la razza inglese Durham e la francese Charollaise per il macello, pure od incrociate, promettono di acclimarsi e di fornire prodotti precoci e redditivi in carne.

Possa il risultato di questa Mostra essere foriero di un migliore e più addatto indirizzo nella produzione del nostro bestiame bovino. »

Notiamo in queste conchiusioni quelle che ci riguardano; e sono specialmente la razza Friburghese per la pianura e la razza Schwitz per la montagna. Queste due razze particolarmente possono servire all'incrocio; ma non bisogna dimenticare istessamente la selezione tanto nella razza pianigiana, come nella montana del nostro paese. Anche l'incrocio coi tori delle razze miglioranti potrà produrre migliori effetti, se andremo sempre più scartando dalla produzione le giovenche difettose. Ciò è tanto più necessario, che a tramutare interamente una razza paesana cogl'incrocii d'una razza importata ci vuole molto tempo, perchè tutti accettino il nuovo metodo, e che si continui a lungo a fare gl'incrocii colla razza nuova e non colla meticcia. Poi ci vogliono tori in numero sufficiente; ciocchè non si può dire, che sia ancora presso di noi, nè che tutti i tori sieno i migliori. Converrebbe, che i Comuni ed i possidenti principali se ne dessero di perfetti nell'interesse generale e loro proprio.

Dopo ciò, od anzi prima di tutto ciò, bisogna studiare tutti i modi per accrescere dovunque la massa dei buoni foraggi, sia colle irrigazioni, sia coll'accrescere nell'avvicendamento agrario le piante foraggere addatte ai diversi terreni, sia colla selezione delle erbe per i prati della bassa all'uso inglese, sia coll'introduzione dei silò per accoglie̊rvi le sorghette, e magari quelle del sorgo americano, o dell'ambra, o sorgo saccarifero, e le altre erbe e foglie, sia coll'introddurre anche delle industrie, che lascino poscia i loro avvanzi utilizzabili per la stalla, come l'industria dello zucchero, o quella degli spiriti. Poi bisogna anche migliorare la tenuta dei bestiami, tentare sui prati, naturali ed artificiali, la coltivazione mediante i concimi chimici, che vengano quale un sussidio allo stallatico.

Gli sperimenti possono farli tutti ora che abbiamo delle fabbriche di concimi presso di noi. Gli sperimenti non costano molto, perchè si fanno sopra un piccolo spazio, onde stabilire i confronti del tornaconto prima di estendere simili concimazioni.

Si sa l'aneddoto di Beniamino Franklin, il quale, a persuadere sè e gli altri dell'utilità di concimare l'erba medica col solfato di calce, o gesso, scrisse con lettere gigantesche sul prato le parole: *Qui fu sparso il gesso.* Tutti allora dalla differenza della vegetazione dove era stato gettato il gesso poterono persuadersi dell'utilità di questa concimazione.

Ma per uno sperimento concludente con qualcosa di nuovo non basta nemmeno questo. Tanto sui prati naturali, come sugli artificiali si concimino con diversi mezzi ed anche in diverse quantità alcuni metri di terreno, e poscia non soltanto se ne vedano, ma se ne calcolino gli effetti, e non soltanto il primo, ma il secondo ed il terzo anno. Così si potrà farsi un giusto criterio di quanto costano e di quanto rendono in quelle date condizioni le diverse concimazioni.

Bisogna, che tutti i possidenti imparino a farsi sperimentatori pratici ed anche aritmetici, se vogliono fare delle giuste deduzioni per il tornacontò delle loro coltivazioni.

Accresciuta poi e migliorata la produzione dei foraggi, soprattutto colle irrigazioni, si potrà pensare altresì, se convenga nella pianura tentare di darsi una razza precoce e di peso per la carne, come la Durham, o molto lattifera come la olandese. Un po' di precocità alla razza bovina friulana la ha già data l'avere tolto ai nostri bovini i magri pascoli d'un tempo ed il nutrirli con migliori foraggi nella stalla Ma occorre fare molto ancora in fatto di foraggi, di irrigazioni, di marcite, di fabbriche i cui avvanzi si possano adoperare per i bestiami, per poter dire di allevare bestiami solo per la carne come la razza Durham; ed occorre anche di vedere, se i prezzi dei medesimi nei nostri paesi dieno un sufficiente compenso. Così la razza lattifera olandese per la pianura bisogna prima sperimentarla dove si sono già fatte le irrigazioni e le marcite. Soprattutto poi bisogna fare queste da per tutto dove sono possibili; cioè dove abbiamo derivato delle acque e dove esistono i fontanili dappresso alle terre riducibili.

Al postutto bisogna condurre di pari passo la estensione e la coltivazione dei terreni da foraggi, e tutti i miglioramenti nella riproduzione degli animali. Noi vorremmo, che anche su questo tema si facessero delle Conferenze, si diffondessero istruzioni, si tenessero radunanze dei possidenti provocate dai Comizii e dall'Associazione agraria. Bisogna per queste cose essere in molti ad occuparsene ed osservare, paragonare e studiare sui luoghi. Facciamo insomma, tra tanti, anche i Comizii del progresso economico e della trasformazione agricola del nostro paese.

V.

Banca di Udine.

Situazione al 30 settembre 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 31,904.78
Portafoglio	» 2,197,145.36
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 172,351.07
Effetti all'incasso	» 14,282.12
Effetti in sofferenza	» —.—
Debitori diversi	» 39,894.41
Valori pubblici	» 785,558.32
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 245,248.33
Detti garantiti da deposito	» 381,259.98
Stabile di proprietà della Banca	» 37,976.08
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 625.209.88
Detti liberi	» 364,060.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 23,825.50
	L. 5,580,215.13

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,779,117.49
Detti a risparmio	» 453,188.49
Creditori diversi	» 15,707.69
Depositanti a cauzione	» 700,209.88
Detti liberi	» 364,060.—
Azionisti per residui interessi e dividenti	» 2,235.02
Fondo di riserva	» 120,307.28
Utili lordi del presente esercizio	» 98,329.28
	L. 5,580,215.13

Udine, 30 settembre 1884.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri.* — Il Direttore *A. Petracchi*

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 22 settembre 1884.

— In adempimento a ricevuto incarico, la Deputazione nella seduta odierna approvò il resoconto ufficiale della sessione ordinaria in seconda convocazione tenuta dal Consiglio provinciale nel giorno 18 settembre 1884.

— Autorizzò a favore di Comuni e Ditte diverse i pagamenti che seguono, cioè:

— A varii Comuni di lire 410.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed inocui.

— Al signor Rizzani Leonardo di lire 287 per lavori di espurgo e di un tombotto di proprietà provinciale che serve allo scolo delle acque della strada pontebbana nella località fuori di Porta Gemona.

— Al Preside del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625 per l'acquisto del materiale scientifico occorrente all'Istituto nel 3° trimestre 1884, approvando il resoconto di eguale importo dispendiato nel precedente trimestre.

— Ai proprietari delle caserme pei Reali Carabinieri in Sacile e Clauzetto di lire 375 per pigioni scadute.

Constatato che nei n. 22 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità e delle altre condizioni prescritte, la De-

---

zucchero, il pepe, la cannella e tante altre cose che nascono in paesi diversi dai nostri.

Dunque al di là del mare vi sono delle altre terre?

Sicuro; e poi altri mari ed altre terre ancora. Al di là di questo nostro mare si trova Venezia, che è un'isola molto più grande di quella che tu vedi laggiù tra due ruscelli circondata tutta dalle acque. A Venezia andarono ad abitare i nostri vecchi di Aquileja cacciati da Attila dalla distrutta città; e poi i Veneziani tornarono a comandare in questo paese, che tu vedi circondato dalle montagne da tre parti e laggiù dal mare, e che si chiama la Patria del Friuli.

Ecco la mia geografia infantile; la quale poscia si estese ben presto, perchè nella stanza dello zio Carlo, perito, ci stava la pianta di tutti i campi della famiglia Valussi, la mappa del Villaggio, la carta geografica del Friuli, quella dell'Italia ed in fine quella delle quattro parti del mondo, e fu agevole mostrare al ragazzino come si potevano disegnare in piccolo le cose più grandi. La geografia è davvero un giuoco molto divertente per i fanciulli a saperla loro insegnare coll'osservazione e col confronto.

Ma la mia geografia infantile non aveva altro scopo, che di collocare il nativo villaggio Talmassons nel suo posto della Patria del Friuli, che fu dal poeta paragonato molto bene ad un anfiteatro, che avesse per recinto le colline ascendenti in montagne in un semicerchio, per platea la pianura e per prospettiva il mare. Ora, per collocarvi la famiglia da cui nacqui e che mi educò e per raccogliere alcune altre reminiscenze infantili non disutili a dipingere i costumi di una certa classe in quei tempi ed in un'età, quella che si colloca tra le guerre napoleoniche e la unità d'Italia, devo presentare questa famiglia ne' suoi esseri viventi ed in quei pochi degli antenati che mi venivano ricordati da que' miei buoni vecchi, la di cui immagine morale mi si rende sempre più venerabile quanto più mi accosto al sepolcro dove li vidi discendere.

Risalgo intanto a quello ch'io so della famiglia, perchè mi fu detto nella mia prima età, e perchè ricordo io stesso.

P. V.

putazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Seduta del 2 ottobre 1884.

In esecuzione alle seguenti deliberazioni addottate dal Consiglio provinciale nell'adunanza 18 settembre p. p. la Deputazione

— *a)* diede incarico all'on. sig. Billia avv. Giov. Batt. d'interporre appello contro la sentenza 16 luglio 1884 della Pretura di Cadore nella lite contro i consorti Barnabò per pagamento di dozzine della mentecatta Barnabò Stefanutti Vittoria;

— *b)* comunicò al sig. Dorigo cav. Isidoro la di lui nomina a membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva nel corrente e prossimo anno;

— *c)* comunicò al medesimo la rielezione a membro del Consiglio di amministrazione della Stazione agraria di prova pel quinquennio da 1885 a 1889;

— *d)* diede partecipazione al signor Magrini dott. Arturo della di lui nomina a membro supplente della Giunta circondariale di Tolmezzo incaricata di rivedere e concretare la lista dei giurati.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli esattori consorziali di Cividale e Latisana di lire 103.87 in rifusione di alcune partite d'imposte dirette dell'anno 1883 che ottennero il discarico.

— Ai signori Peressini e Zavagna di lire 301 01 per stampati forniti agli uffici della Provincia a tutto settembre p. p.

Furono inoltre nelle accennate sedute trattati altri n. 79 affari, dei quali n. 49 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 27 di tutela dei Comuni; n. 2 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 94.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario *Sebenico.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 29) contiene: (Continuazione e fine).

2. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi nell'ufficio Municipale di Cercivento per vendita di piante del bosco comunale Chiamarinus di cui l'avviso 15 settembre p. p. rimase aggiudicatario il sig. Della Pietra Marcellino per lire 15375, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sulla suddetta somma va a scadere alle ore 12 merid. del giorno 23 corr.

3. Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Angelo Angeli di Pietro negoziante di Fagagna, nomina a curatore provvisorio il sig. avv. Ronchi co. Giovanni-Andrea e prefisse il giorno 22 corr. ore 10 ant. per la adunanza dei creditori affinchè procedano alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e dieno il loro avviso intorno alla nomina definitiva del curatore.

4. Avviso. A tutto il giorno 16 ottobre corr. resta aperto il concorso ai posti di maestra della scuola femminile nella Frazione di Bertiolo collo stipendio di lire 400 oltre l'alloggio gratuito nel locale della scuola comunale; e di maestra della scuola femminile nella Frazione di Pozzecco collo stipendio di l. 400.

Per gli scolari. Di fronte alle scuole, si affittano stanze per scolari e si ricevono scolari a pensione. Prezzi modicissimi e inappuntabilità di servizio. Per informazioni rivolgersi al libraio signor Francesconi Antonio, in piazza Garibaldi.

Pensione ed alloggio. In una famiglia civile, che abita una casa comodissima e con un bell'orto, si riceverebbe a pensione volentieri qualche scolaretto. Patti moderati: vitto in famiglia. Per informazioni rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Atti di ringraziamento. Il sottoscritto compreso di gratitudine verso gli esimi chirurghi Fernando cav. dott. Franzolini e Carlo cav. dott. Marzuttini rende loro i più sentiti atti di ringraziamento per avergli strappata dalla morte la propria moglie mediante una seria operazione di utero.

ENRICO RIGIDO

Il marito, i genitori, ed i fratelli della defunta Maria de Tullio nata Bearzi rendono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone, che gentilmente s'interessarono dello stato della sua malattia, e a coloro che aggiunsero il lustro ai funebri accompagnandola all'ultima dimora.

Udine, 8 ottobre 1884.

La nostra proibizione in Austria.

Una corrispondenza da Trieste alla *Gazzetta Piemontese* attribuisce il divieto dell'introduzione del *Giornale di Udine* in Austria a quello scritto che vi si stampò col titolo: *Dalla memoria d'un vecchio giornalista dell'epoca del risorgimento.*

Questo lavoro venne fatto dietro invito della nostra Commissione, che aveva raccolto alla Esposizione provinciale di Udine del 1883 le memorie dell'epoca del risorgimento nazionale; e fu mandato anche alla *Esposizione nazionale di Torino.*

Era naturale, che vi si ricordassero molte cose avvenute anche a Trieste, dove l'autore soggiornò dal 1838 al 1848, esercitandovi la stampa prima di passare a Venezia nell'aprile di questo ultimo anno.

Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* si meraviglia quasi di tale divieto di *giornali italiani*; ma il più ridicolo dell'*Indice della Santa Inquisizione austriaca* gli è, che essa divieta nella lingua italiana a Trieste quello che ha permesso in lingua tedesca a Vienna, come accade sovente ai fogli triestini.

Ma quello che toccò al Direttore del *Giornale di Udine* nel 1851, quando dirigeva in questa città *Il Friuli*, al quale dovette di essere reso noto in tutta Italia come pubblicista, fu il pretesto col quale si proibì la pubblicazione di detto giornale, non senza avere tentato prima di convertire alla fede il suo Direttore, come lo si fece, prima e dopo, con offerte di cattedre, impieghi, giornali ufficiosi da dirigere.

Volle combinazione, che in que' giorni in cui *Il Friuli* commise il delitto per cui lo si condannò a morte, che la piena del Tagliamento avesse rotto il ponte, per cui mancava da tre giorni la posta italiana, francese ed inglese. A Vienna usciva, sotto gli auspici della polizia, un giornale in lingua italiana. Da questo furono desunte certe notizie ed articoli tradotti da un giornale inglese, e fu uno di questi articoli, cui quel foglio aveva preso da non ricordiamo quale giornale inglese, che si citò come prova, che *Il Friuli* meritava la morte, assieme agli articoli scritti dal suo direttore nei giornali di Venezia nel 1848-1849! Davvero, che era cosa da riderne.

Il *Giornale di Udine* aveva fra i suoi associati parecchi operai friulani, che si trovano in Austria-Ungheria, e che parecchie volte mandarono dei danari per le collette in caso di disgrazie. Il *veto* è la caratteristica della polizia austriaca, che non muta. Quando nel 1830 il direttore del *Giornale di Udine* era scolaro di Liceo, venne proibito a lui ed a' suoi colleghi di imparare da un fabbricatore di cremor di tartaro la lingua francese! Fortuna per lui, che l'aveva imparata da sè solo, come più tardi il tedesco ed altre lingue. Quando poi egli dirigeva la *Perseveranza*, a questo giornale non era permesso nemmeno di andare in Russia e nei Principati Danubiani passando per l'Impero, dove però il Comitato Veneto faceva penetrare molte copie dell'*Alleanza* cui egli scriveva assieme coll'ungherese Helfy nell'interesse dei due paesi, dell'Italia e dell'Ungheria. È molto tempo adunque, che questo vecchio pubblicista venne posto all'*indice* nei liberi Stati dell'Impero, che sente di avere bisogno di queste armi anche contro quelli che forse gli diedero degli utili consigli.

FATTI VARII

Come alle marionette. Una lettera da Assab conferma che la missione assabese mandata a Torino e fatta viaggiare a spese del governo nelle principali città del regno, fu una solennissima mistificazione.

Il cosidetto diplomatico Kreta era un infimo manuale, senza ingegno e senza coltura; il preteso guerriero Kamil, gabellato per un eroe, è un ignoto Dankali; anche l'autenticità del principe è seriamente contestata; la stessa lettera aggiunge che i francesi e gl'inglesi si burlano di noi per questa brutta commedia dei connazionali assabesi.

La Società geografica si sarebbe prestata a questa grossa mistificazione (?).

Qui si fanno grandi commenti su queste piccanti rivelazioni.

Le sciocchezze degli altri.

È una speculazione come un altra quella di fare dei battesimi per averne dei regali. Un Cesare Augusto di Bafacchi, Romano de Roma, battezzato alla nascita circa 30 anni fa a Roma, trovò modo di farsi battezzare in più luoghi, in Francia ed in Italia, mutando nome e religione per farsi cattolico tutte le volte. Dicono, che di tali battesimi, dopo le concessioni, ne abbia avuti cinque, ed altri dice sette. Che la duri?

TELEGRAMMI

Roma 7. Il padre Curci rientra nella Compagnia di Gesù.

Lione 7. La scorsa notte una bomba esplose dinanzi la caserma di gendarmeria. Danni insignificanti. Nessuna vittima.

Roma 7. Magliani proporrà per Napoli, riguardo le imposte, le identiche agevolezze che per Casamicciola.

Berlino 7. La *Norddeutsche* dice che Sklözer non propose a Iacobini dei nuovi candidati per la diocesi di Colonia e Posen non gli sottopose alcun programma di pace.

Roma 7. Assicurasi che le convenzioni ferroviarie non saranno discusse alla Camera che nel mese di gennaio, essendo intenzione del Governo di far precedere la discussione del progetto sul riordinamento dei Ministeri.

Belgrado 7. Si smentisce la crisi di gabinetto.

Torino 7. Gli introiti dell'Esposizione Nazionale a tutto il giorno 4 ottobre furono di lire 1,166,299.

Cairo 7. Barrere ricevette ieri un dispaccio che gli annunziava che Gerbin, console francese a Kartum, fu massacrato con Stewart. La notizia non è confermata, tuttavia è probabile.

Firenze 7. L'avv. Buzzi, accusato di aver falsificato cambiali per somme rilevanti, è stato arrestato nella casa n. 5 in piazza Santa Croce. Già da qualche giorno la polizia lo andava cercando con attività.

Marsiglia 7. Si è manifestata una recrudescenza. Ieri su 51 decessi 8 furono di colerici, e fra questi v'ha la figlia del rinomato dottor locale signor Dastros.

Napoli 7. Vennero sorpresi sette camorristi, mentre costituiti in tribunale, giudicavano un *picciotto* colpevole d'insubordinazione. Vennero tutti imprigionati.

Bruxelles 7. Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno deplorando il tumulto di ieri e dichiarante che la persona del sovrano deve restare fuori delle parti politiche.

Hong Kong 7. I francesi bombardarono e occuparono Tamsui. Tre battaglioni di fanteria marina lasciano Tamsui per eseguire la congiunzione colle truppe che occupano Kelung.

Genova 7. Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane 14 casi.

Genova 6. Bollettino municipale dalle ore 10 del 5 alle 10 del 6: casi 21, decessi 7, dei precedenti 10.

Parigi 7. Ieri a Tolone 1 decesso di cholera, a Marsiglia 8, nel Gard 1, a Orano 7, a Bona 1.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 40ª). *Grani.* Martedì mercato scassamente provveduto, ma attivo nelle contrattazioni in tutti i generi.

Giovedì. Piazza poco fornita causa la ricorrenza del mercato bovino settimanale. Tuttavia in generale affari attivi e prezzi sostenuti.

Sabato. Mercato anche oggi non molto fornito per i molteplici lavori campestri propri in questa stagione. Tranne nelle castagne, e nel granoturco nuovo non ben stagionato gli affari furono abbastanza attivi.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 14.— a 15.25, granoturco da 11.50 a 12.25, segala da 10.20 a 10.25, lupini da 5.80 a 6.—.

Giovedì frumento da 14.— a 16.—, granoturco da 11.50 a 12.50, segala da 10.10 a 10.45, lupini da 5.75 a 6.50.

Sabato frumento da 13.50 a 15.75, granoturco da 11.50 a 12.25, segala da 10.— a 10.35, lupini da 5.90 a 6.30, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Foraggi e Combustibili. Mercati scarsi in fieno e carbone, nulli in paglia e legna.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.60, 1.40; id. di dietro l. 2.—, 1.60.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

7 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753	750	746
Umidità relativa	62	59	69
Stato del cielo	—	coperto	piovigg.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	N E	N
Vento (veloc. chil.	0	13	3
Termom. centig.	15.9	17.8	15.7

Temperatura (massima 19.3 / minima 10.9)
Temperatura minima all'aperto 8.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.63 per fine corr. 94.78
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.25 a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 7 ottobre

Mobiliare	472.50	Lombarde	250.—
Austriache	510.—	Italiane	96.25

LONDRA, 6 ottobre

Inglese	101.1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.3/4	Turco	—.—

FIRENZE, 7 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	655.50
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	919.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.10
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 8 ottobre

Rend. Aust. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 102.80
Londra 121.80 Napoleoni 9.68

MILANO, 8 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0 96.85, serali 96.80

PARIGI, 8 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 96.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 494. (1 pubb.)

Comune di Camino di Codroipo.

A tutto il giorno 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2000 con l'obbligo della assistenza gratuita a tutti gli abitanti del Comune che conta una popolazione di 1551 anime.

L'eletto durerà in carica 3 anni a partire dal giorno della comunicazione della nomina e dovrà avere la residenza nel Capoluogo del Comune.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine surriferito.

Camino di Codroipo, li 7 ottobre 1884.

Il Sindaco
F. COZZI.

N. 859. (2 pubb.)

Comune di Ovaro.

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente, resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Lenzone di questo comune cui va annesso lo stipendio annuo di lire 370.00.

La nomina viene fatta per due anni e le aspiranti dovranno produrre i loro titoli entro il ternine preaccennato.

Ovaro 6 ottobre 1884

Il Sindaco
G. GOTTARDI

N. 761 (3 pub.)

GIUNTA MUNICIPALE

del Comune di Prata di Pordenone

Avviso di concorso.

In esecuzione a deliberazione consigliare 19 p. p. settembre, si dichiara aperto il concorso a tutto 25 corr. al posto di maestra della scuola femminile di nuova istituzione in Ghirano frazione di questo Comune, coll'annuo stipendio di lire 440.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti.

La nomina è regolata dall'articolo 3 della legge 9 luglio 1876 e la eletta assumerà il servizio col 1 novembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Prata,
li 2 ottobre 1884.

Il Sindaco
CENTAZZO EUGENIO.

(2 pubb.)

Municipio di Socchieve.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 21 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra femminile nella frazione di Lungis, coll'annuo onorario di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a legge, dovranno essere presentate a questo protocollo Municipale entro il termine suindicato.

Dato a Mediis li 4 ottobre 1884.

Il Sindaco
DEL FABRO

Il Segretario
Battistella.

Il preservativo del cholera è trovato.

(Vedere fra gli avvisi l'**Anti-microbo Bravais**).

VIA ERASMO VALVASON - 6
UDINE

Confezioni vestiario femminile, Biancherie, Ricami, Disegni speciali per Ricamatrice.

Prezzi eccezionali.

Al Negozio d'orologerie ed oreficerie G. FERRUCCI UDINE

è in vendita con garanzia per un anno, il *nuovo* orologio a Sveglia per lire **7**, ed il Remontoir da caccia per lire **15**.

Agli orologiai si accorda uno sconto.

Oltre un bellissimo deposito di Cronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie, e d'orologi d'ogni genere.

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale *unica* per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina, Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN
Udine, Via Aquileja n. 9.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparato dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Società Reale di Assicurazione Mutua A QUOTA FISSA

contro i danni dell'Incendio e dello scoppio del Gaz-Luce, del Fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829 - Sede Sociale in Torino

La Società assicura le proprietà *civili, Rustiche, Commerciali, Industriali.* Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle *Provincie*, ai *Comuni*, alle *Opere Pie*, ed altri *corpi Amministrati.*

Per la sua natura d'associazione mutua Essa si mantiene *estranea alla speculazione.* Ha soltanto per scopo il maggior *vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi.* Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata. La Società essendo costituita a quota fissa, il contributo di ciascun Socio è limitato alla sola annua quota di assicurazione convenuta nella polizza, ed in nessun caso il Socio può essere costretto ad altro contributo.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito, tranne nei casi previsti dalla Legge *(Cod. Civ. art. 1951).*

La Società ha un *annuo provento* di circa *tre milioni e mezzo* di lire; ed un *fondo di riserva* in effettivo di oltre *quattro milioni e mezzo.*

Risparmi restituiti ai Soci:

Esercizi a tutto il 1874		L.	2,748,666.41
Esercizio 1875	28 0[0	»	531,813.11
» 1876	10 0[0	»	198,596.15
» 1877	12 0[0	»	254,092.30
» 1878	25 0[0	»	560,323.42
» 1879	17 0[0	»	392,807.90
» 1880	30 0[0	»	712,681.95
» 1881	10 0[0	»	278,528.95
» 1882	10 0[0	»	271,347.80
Totale		L.	5,918,857.99

Da restituirsi il risparmio 1883, accertato nell'Assemblea del maggio p. p. nel 15 0[0 in lire 418,367.30, col 1° gennaio 1885.

ANGELO MORELLI-ROSSI
Agente Capo.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl' Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario

D. LUIGI VANZO

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**

Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITA VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis**. 82

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50**.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e curativo di tutte le malattie trasmissibili quali: **COLERA**

Colerina, Dissenteria, Diarrea, Febbre Tifoidea, Difterite (Crùp), Vajuolo, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

SI TROVA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE **Prezzo del Flacone** di Cento Granelli, con Istruzione. **5 fr.**

VENDITA ALL' INGROSSO: 27, Rue de Londres, PARIGI.

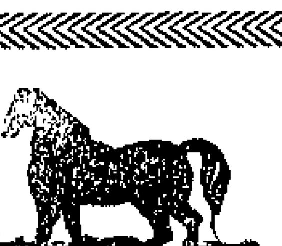
1000. Mille Livres

à celui, qui ayant usè la teinture pour le cor du docteur E. Boese aura encore des cors.

Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors les racines, la peau eudurcie et les pourneaux, sans qu'ils se reproduisent. Unique rèmede infaillible.

Prix pour flaçon, pinceau et cuseignement Livres **2.**

Depôt à l'administration du Journal d'Udine 67

LIQUIDO  **RIATTIVANTE LE FORZE**

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

2 **Brunitore istantaneo**

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15	ottobre	vapore	**Sirio** (od altro)	Prezzi eccezionalmente ridotti
22	»	»	**Maria**	
1	novembre	»	**Umberto I**	
15	»	»	**Orione** (od altro)	
1	dicembre	»	**R. Margherita**	
15	»	»	**Perseo** (od altro)	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

Partenza straordinaria 11 ottobre vapore **Carnceta**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci